Ieri un'intensa giornata di consultazioni a Parigi

TRE INCONTRI FRA I DELEGATI AMERICANI E NORDVIETNAMITI

Kissinger a colloquio prima con Xuan Thuy e quindi con Le Duc Tho — Severo giudizio del portavoce della delegazione di Hanoi sulla « mancanza di buona volontà » degli USA — Tracotante discorso di Van Thieu a Saigon che respinge l'ipotesi di un governo di coalizione — Proposta del Pathet Lao per la pacificazione nel Laos

Dal nostro inviato

PARIGI. 12 Il negoziato sul Vietnam **∢** procede spedito », o almeno «intenso», dice la stampa francese del pomeriggio. E, in effetti, oggi si sono registrate ben tre riunioni, una a livello dei capi-delegazione, l'americano William Porter e il vietnamita Xuan Thuy, una a livello di esperti, una tra Le Duc Tho e Kissinger a Gif-sur-Yvette. Quest'ultimo aveva fatto anzi una apparizione inattesa e anticipata, non spiegata, alla villa di Neuilly-sur-Seine, dove erano riuniti Porter e Xuan Thuy. Domani gli esperti si riuniranno ancora alle 9, e Kissinger e Le Duc Tho al-

Ma, se tutto questo è vero, nulla si sa sulla sostanza delle discussioni, e l'ottimismo che ormai da troppe settimane viene sparso sull'andamento del negoziato è stato temperato da un severo richiamo fatto stamane dal portavoce della delegazione della RDV, Nguyen Thanh Le. Egli ha ricordato che la pace avrebbe potuto essere ristabilita nel Vietnam già da un mese e mezzo, e numerosi problemi del Sud Vietnam avrebbero potuto essere già stati risolti, se gli americani avessero rispettato il testo dell'accordo e l'avessero firmato il 31 ottobre.

Ma gli americani da un la to non hanno rispettato gli impegni presi, non hanno firmato e « hanno preteso delle modifiche al testo e al contenuto fondamentale dell'accordo »; dall'altro, hanno intensificato la guerra di aggressione in entrambe le zone del Vietnam. introdotto massicci quantitativi di armi nel Sud, preparato piani per lasciare sul posto o reintrodurre nel Vietnam de cine di migliaia di consiglieri etichettati come «esperti ci vili », ma destinati ad occuparsi soprattutto delle questioni militari.

Ed ecco la parte più severa della dichiarazione di Nguyen Thanh Le: «Tutte queste manovre, questi atti dell'amministrazione americana, provano che quest'ultima manca di buona volontà nei negoziati, e prosegue la sua politica di vietnamizzazione della guer-

Il fatto che il portavoce della delegazione della RDV abbia ritenuto necessario fare questa dichiarazione proprio nel momento in cui i negoziati sembrano svolgersi a ritmo intenso, e aggiungervi un invito perchè «Stati Uniti e ammini strazione di Saigon procedano senza ritardo alla firma di questo accordo», sembra confermare che ostacoli importanti rimangono. Continuano in sostanza ad affrontarsi due obiettivi politici diversi e contrastanti: da parte dei vietnamiti quello dell'indipendenza piena, da parte degli americani quello di conservare a Saigon un regime fan-

Quanto alla manovra di Thieu, che da Saigon ha lan-ciato una proposta di tregua, che, come rileva l'AFP « non riconosce il cessate il fuoco quale esso è previsto dall'accordo americano-vietnamita in nove punti », il portavoce della delegazione del Governo ri voluzionario provvisorio del sud Vietnam ha oggi rilevato che essa dimostra che « Nguyen Van Thieu è un grosso ostacolo sollevato contro la pace, la riconciliazione e la concordia nazionale. Se gli Stati Uniti vogliono realmente mettere fine alla guerra e ritirarsi rapidamente dal groviglio vietnamita, essi non hanno alcuna ragione di utilizzare la sedicente opposizione di Thieu per ritardare la fir-

ma dell'accordo». Saranno dunque i prossimi giorni a dire se gli americani utilizzeranno la nuova mano vra di Thieu per ritardare ancora la firma dell'accordo, o se modificheranno il loro at-

teggiamento Emilio Sarzi Amadè

SAIGON, 12 Arrogante rifiuto dell'accordo già raggiunto in ottobre. e provocatorie minaccie che la « guerra continuerà » se le « condizioni » del governo fantoccio non saranno accolte, sono la sostanza del tracotante discorso pronunciato stamane da Thieu dinanzi al suo cosiddetto parlamento, nel quale pure non sono mancate le manifestazioni di dissenso dalla linea di aperto sabotaggio dei negoziati. Era presente anche l'ambasciatore USA Ellsworth Bunker. Occorre sottolineare subito che mentre il tiranno parladieri intensificavano le incurgioni con particolare accanimento attorno alla capitale: una concreta e criminale conferma che le farneticazioni belliciste del fantoccio sono validamente appoggiate dai suoi padroni americani.

Thieu ha ribadito la pretesa di un ritiro oltre la linea di demarcazione di una parte delle forze di liberazione « contemporaneamente » al ritiro delle truppe americane. e il carattere « presidenziale » delle eventuali elezioni al Sud. invece di elezioni con l'obbiettivo di fornire al Paese una reale rappresentanza democratica. Le sue « condizioni » dovrebbero essere dimusse dalle parti vietnamite nel corso di una tregua d'armi proposta per i periodi di Natale, prima ancora cioè di

ro delle truppe straniere, si chiede lo scambio dei prigionieri di guerra. A proposito del Consiglio di riconciliazio ne nazionale previsto dall'accordo di ottobre, Thieu lo ha definito un «governo di coalizione», come tale lo ha tracotantemente respinto, e ha concluso dicendo che il suo governo « dovrà continuare la

di questo discorso l'aveva in precedenza fornita il ministro degli Esteri giapponese Masayoshi Ohira, ricevuto qualche ora prima dal dittatore. Ohira aveva detto ad alcuni giornalisti giapponesi di avere avuto la sensazione che «ci vorrà tempo — riferisce l'agenzia AP — prima della firma di un accordo di tregua». Anche negli ambienti dell'opposizione « non armata » di Saigon, della quale Thieu nega persino l'esistenza, e persino tra gli stessi parlamentari che per ovvie ragioni di prudenza preferiscono mantenere l'incognito, il discorso ha diffuso l'impressione che la trattativa sia «giunta a un'impasse ». Secondo questi ambienti, ri-

feriscono le agenzie occidentali — « Thieu dimostrerebbe non solo che egli continua a impuntarsi, ma anche che questa sua opposizione ha successo. Thieu ha cercato di resistere alle pressioni statunitensi e le sue proteste avrebbero costretto Washington ad accogliere le sue richieste ». In altre parole il fantoccio si è confermato covia della pace, ma un ostacolo che gli USA non sembrano intenzionati a rimuovere. Proprio mentre Thieu tene-

va il discorso, i bombardieri strategici americani continuavano a martellare la zona attorno a Saigon, con il pretesto di appoggiare i reparti collaborazionisti

VIENTIANE, 12 La delegazione del Fronte patriottico laotiano (Pathet Lao) alle trattative in corso a Vientiane, ha proposto stamane ai rappresentanti di Suvannafuma un progetto di accordo per la cessazione del fuoco. La proposta riafferma che «gli accordi di Ginevra del 1962 sul Laos costituiscono una base corretta per ri-

solvere il problema laotiano». Il Pathet Lao chiede « di cessare immediatamente i bombardamenti» e di formare « immediatamente un consiglio politico di coalizione e un governo di unione nazionale 30 giorni dopo la firma dell'accordo ».

Costituito il Centro per le relazioni italo-jugoslave

Si è gostituito ieri a Roma. con una seduta inaugurale a Palazzo Barberini, il Centro per le relazioni italo-jugoslave, istituzione che si propone di sviluppare, oltre i contatti, la conoscenza reciproca fra i due paesi. Erano presenti all'assemblea costitutiva il ministro de gli esteri Medici, ii ministro per il commercio estero Matteotti e il sottosegretario agli esteri Bemporad. Assisteva da parte jugoslava il segretario per le informazioni del governo federale di Belgrado, Budi mowski.

Fra i soci fondatori del centro sono il ministro Ferri, il senatore Bufalini (PCI), gli ono-Zagari (PSI), Segre (PCI), Belci (DC), Antoniozzi (DC) ed alcuni esponenti del Friuli-Venezia Giulia. fra cui l'assessore regionale Stoppa (DC), il consigliere Cuffaro (PCI) e il presidente del consiglio provinciale triestino. Za-

Dopo le parole di saluto dell'ambasciatore jugoslavo, Pavicevic, ha parlato il presidente del Centro. Gastone Guidotti. già ambasciatore d'Italia a Belgrado. Questi ha sintetizzato rapporti che si sono sviluppati fra i due paesi con una parola impegnativa: cooperazione. Egli ha quindi fornito diversi dati, che dimostrano quanto già vasti siano gli scambi fra i due paesi e quali fruttuose possibilità di più intensa attività comune essi offrano.

Sul problema del «terrorismo»

gli USA

NEW YORK, 12 Con 76 voti contro 34 e se-dici astensioni, la Commissio-

ne giuridica dell'ONU ha ap-

sta dai paesi non allineati e

sostenuta da quelli socialisti

che chiede a ciascuno Stato

membro dell'organizzazione di

provato una risoluzione propo-

Sconfitti all'ONU



PARIGI - Fotografati assieme davanti alla villa di Neuilly, prima dell'inizio di uno degli incontri segreti di ieri, i negoziatori per la pace nel Vietnam: (da destra) Le Duc Tho, Xuan Thuy, William Sullivan, William Porter e Henry Kissinger

Vasta eco sulla stampa internazionale al voto di domenica

WASHINGTON POST SOTTOLINEA IL SUCCESSO DEL PC GIAPPONESE

Per Tanaka sarà ora più difficile prendere iniziative pro-americane - Il Figaro sulle vittorie a Tokio e Osaka -- Il Times: la sinistra avanza in pieno «boom» economico

WASHINGTON, 12 Il successo dei comunisti nelle elezioni giapponesi ha vivamente impressionato i circoli politici e la stampa degli Stati Uniti

Il corrispondente da Tokio del Washington Post, rileva che, sebbene il primo ministro Tanaka e il suo partito siano stati confermati al potere, « i titoli dei giornali e la immaginazione della opinione pubblica sono stati monopolizzati dai sorprendenti guadagni dei comunisti», i quali « sono balzati nel giro di una notte dal quinto posto alla Dieta, con solo quattordici seggi, al terzo posto, con un totale di trentotto».

Il successo, nota il corrispondente, non è tale da avere ripercussioni sulla formazione del governo e della politica nazionale, ma « la nuova evidenza e rispettabilità dei comunisti giapponesi avranno probabilmente un peso sostanziale sul tono e sulla natura del dibattito politico nei prossimi mesi». Il giornalista prevede che la avanzata comunista e socialista « renderà difficile a Tanaka intraprendere azioni politicamente controverse, e spe-

cialmente quelle che possono

apparire dettate dalle pres-

sioni o dagli interessi đegli

Stati Uniti ». « I comunisti hanno guada gnato molti più seggi di quelli necessari per chiedere e ottenere un posto nel comitato di presidenza della Dieta, un organismo molto importante che controlla le procedure parlamentari. Si tratta di una posizione strategica che comporta un potere contrattuale Per di più, la nuova posizione di terzo partito darà ai comunisti un incontrovertibile diritto a un equo e rispettoso trattamento alla televisione e nella stampa, e cioè a qualcosa che spesso è loro man-

PARIGI, 12 · L'inviato speciale del Figa ro a Tokio, scrive oggi che « la vera sorpresa delle elezioni è stata senza dubbio l'importanza dei progressi conseguiti dal Partito comunista. cui seggi alla Camera bassa passano da 14 a 38, col 10,5 per cento del totale dei voti, e cioè con un aumento del cinquanta per cento».

legami tra esso e i problemi di indipendenza nazionale a perti nel mondo. Gli Stati Uni-

ti e Israele, che avevano pro-

posto la condanna del terro-

rismo, senza tener conto del

suo contesto, hanno reagito

Dal canto suo, il Cile ha

aspramente al voto.

«Un aumento dei voti comunisti era generalmente atteso - scrive il corrispondente. — ma i risultati superano certamente le più ottimistiche speranze del partito, il cui successo è stato spettacolare nei grandi agglomerati di To-

kio e Osaka». Il giornalista francese rileva « una tendenza assai netta alla semplificazione della vita politica, con da un lato un potente partito conservatore, che si avvantaggia apertamente del sostegno incondizionato dei circoli d'affari. e. dall'aitro, un'opposizione nettamente caratterizzata a sinistra: il partito comunista e il partito socialista, che qui molto più che altrove, è rimasto vicino al marxismo tradizionale »

LONDRA, 12 a L'avanzata delle sinistre dà al Giappone una vera opposizione » è il titolo sotto il quale il *Times* pubblica risultati delle elezioni giapponesi. Il corrispondente del giornale britannico osserva che «i diseredati e i giovani » hanno fatto sentire per la prima volta in due decenni la loro voce come gruppo coeso, a favore delle sinistre e ciò in un periodo di boom economico. Il PC è diventato così xil solo partito marxista dell'Estremo Oriente con una posizione parlamentare e uno dei più importanti partiti marxisti al di fuori del blocco

dei paesi comunisti». « Il fatto che i comunisti abbiano per la prima volta registrato progressi nelle aree rurali, oltre che nelle città. dove il loro successo era più prevedibile (quattro delle maggiori hanno ora sindaci comunisti o socialcomunisti) significa che milioni di giapponesi sono ora persuasi che presunti benefici del miracolo economico non sono stati equamente divisi ».

AMBURGO, 13.

I candidati del partito li

beraldemocratico, per poter aver assicurata o quasi la rielezione alla camera, hanno dovuto sborsare una cifra pari a 180 milioni di lire. Lo asferma il settimanale Der Spiegel nel suo ultimo numero che cita i risultati di un'indagine accurata svolta dal Sunday Mainichi di Tokio. Una decina di milioni sono stati messi a disposizione di ogni candidato dal partito liberaldemocratico, il resto è stato racimolato con iniziativa personale presso i magnati dell'industria e della finanza. Si è trattato « delle più sporche elezioni del dopoguerra »; per la sola corruzione di funzionari di alto, medio e basso rango un deputato che ha diretto la campagna elettorale del proprio padre ha speso una novantina di milioni.
Secondo il Sunday Mainichi. le sue rivelazioni sono « solo la punta di un iceberg ». Secondo un altro giornale giapponese « con questi record di corruzione » il partito liberaldemocratico « si scaverà la fossa». Le elezioni di domenica, scrive il settimanale di Amburgo, avevano per

Prima della firma del «Trattato fondamentale»

Ultimo colloquio tra Bahr e Kohl

Tutto pronto a Berlino per la storica cerimonia

BERLINO, 12. I negoziatori dei due Stati te-

deschi. Egon. Bahr della RFT e Michael Kohl per la RDT, si sono incontrati oggi a Bonn per un ultimo colloquio prima della firma del «trattato fondamen tale », che avverrà a Berlino giovedi 21 dicembre. Durante l'incontro i due negoziatori han no messo a punto gli ultimi particolari della cerimonia del 21 e probabilmente hanno anche affrontato il problema delle dichiarazioni che essi rilasceranno dopo avere apposto la firma sul trattato con cui le due Germanie normalizzano le proprie relazioni sulla base del reciproco riconoscimento A Berlino tutto è pronto per accogliere la delegazione governativa della RFT e le centinaia di giornalisti che hanno preannunciato la loro presenza per il giorno dello

storico avvenimento. . I commenti che si fanno in queste ore nella capitale della RDT sottolineano in particolare l'importanza della conclusione positiva della negoziazione per a stipulazione di un ∢trattato fondamentale », le sue ripercus sioni positive per la pace, la distensione in Europa e l'influenza che il trattato ha avuto

Dal nostro corrispondente , per il riconoscimento dell'esisten za di due Stati tedeschi. Proprio in questi giorni i compagno Erich Honecker se-

gretario generale della SED, ha messo in rilievo che ∢ gli ultimi diciotto mesi saranno ricordat dalle generazioni future come i periodo in cui la Repubblica democratica tedesca riesce a imporre la sua partecipazione a parità di diritti sulla scena politica internazionale ». . Il compagno Honecker ha sot

tolineato inoltre che i success diplomatici ottenuti dalla RDT in questi ultimi tempi sono an che la diretta conseguenza della realizzazione del programma politica estera della SED fissato dall'8, congresso, ne quale si affermò: 1) che la RDT doveva contribuire alla convocazione di una conferenza sulla sicurezza europea: 2) che si dovevano affrettare i tempi per il suo ingresso nelle Nazioni Unite e nelle altre organizzazioni internazionali; 3) l'esigenza di affrontare il processo per lo stabilimento di normali relazioni con la RFT sulla base del diritto internazionale: 4) quella di operare una vasta azione politica tesa per la normalizzazione con Berlino Ovest.

Franco Petrone

Il dibattito alla Camera

sura classista della istruzione

quale era stata voluta dai go-

verni a direzione de fino agli

anni sessanta. Il fatto è che ad

essa non si è fatto seguire ciò

che era indispensabile. E nep-

pure si può invocare il carat-

tere mondiale della crisi della

educazione: questa crisi assu-

me in Italia aspetti catastro-

fici, dovuti alla chiusura, alla

cecità senza uguali, allo spiri-

to di conservazione, alla pavi-

dità della politica scolastica.

Ora, il fatto più grave è che

si cerca di uscire da questa

crisi in una direzione opposta

a quella indicata dalle più se-

rie elaborazioni emerse in que-

sti anni sul piano mondiale:

nella direzione cioè di una

tendenza di tipo malthusiano

volta a frenare lo sviluppo del-

so del numero chiuso. A che

cosa dovrebbe rapportarsi ta-

le numero? Alla ricettività del-

le strutture universitarie? Ma

allora nessun ordine di scuola

si salverebbe e bisognerebbe

imporre una limitazione delle

iscrizioni anche nelle scuole

elementari per mancanza di

aule. In rapporto alle possi-

bilità di occupazione e di

sbocchi professionali? Se così

bisogna considerare se sia-

no oggettive le cifre previsio-

nali di occupazione dei laurea-

ti che la DC sta facendo circo-

lare e in verità si tratta di ci-

fre chiaramente restrittive. Il

fatto è che se si continuerà in

una politica economica e so-

ciale di crescente sottoutiliz-

zazione delle risorse, il proble-

ma della disoccupazione, il pro

blema dei cosiddetti « disadat-

tati» non riguarderà solo i

laureati, ma anche i tecnici,

anche gli operai qualificatisi

nelle scuole professionali. La verità è che in Italia è dram-

matico il problema generale

della occupazione, drammati-

zazione del grado di maturità

intellettuale di grandi masse

L'impostazione limitativa del

l'Università è un aspetto di

questa crisi generale della po-

litica della occupazione. Ap-

partiene a questa impostazio-

ne limitativa anche la propo-

sta di abolire il valore legale

dei titoli di studio, unica al-

ternativa che la DC offre al

numero chiuso. Ambedue que-

ste soluzioni rispecchiano una

antica sostanziale avversione

della DC per la scuola di mas-

sa. La soluzione va ricercata

in una direzione opposta — ha

aggiunto Napolitano. Di fron-

te al problema della congestio-

di limitare coattivamente l'ac-

ne universitaria, si tratta non

di giovani.

la educazione: è questo il sen-

(Dalla prima pagina) aggiunto il nostro compagno — che vi è stata una tumulla facoltà di architettura: egli ha detto che in tale istituzio-ne regnano « estremismi folli» e la «più sfacciata delle

Intesa ad

Helsinki: la

conferenza

si terrà in

tre fasi

Helsinki per la conferenza sul-

la sicurezza europea il delegato

americano Peterson ha illustrato la posizione del suo governo sull'ordine dei lavori della con-

ferenza. Peterson ha detto che

gli USA accettano «il concetto

di una conferenza in tre fasi >

(secondo la proposta dei paesi

a livello appropriato».

fasi della conferenza.

nel marzo prossimo

IL CAIRO, 12 : Il presidente cileno Salva-dor Allende visiterà l'Egitto

nel maggio del prossimo anno

per colloqui con i dirigenti egi-

ziani. Lo annuncia oggi il gior-

nale Al Ahram.

🧬 🧸 🛕 HELSINKI, 12.

Naturalmente gli interpellanti si sono dichiarati insoddisfatti e preoccupati per queste risposte. Il compagno Chiarante in particolare ha rilevato che l'assalto alle libertà accademiche e politiche del chitettura — giustificato dal ministro con una ricostruzione faziosa e irreale degli avvenimenti - risponde al desiderio di impedire l'« inquinamento» del Politecnico, pupilla del capitalismo lombardo, e di dare un esempio ammonitore a tutta Italia. In merito alla questione del numero chiuso alla facoltà

milanese e alla prospettiva di

socialisti) che dovrebbe comin-ciare a livello ministeriale, conuna generale introduzione di tale criterio su scala nazionatinuare a livello di comitati e le, Scalfaro ha negato che il concludersi « con una riunione governo intenda compiere tale generalizzazione, ma ha fatto intendere che il suo ideale è proprio una limitazione del Sulla riunione finale si sono finora manifestate due posizioni: quella dell'Est europeo. numero delle iscrizioni, mache la intende come un vertice gnificando quanto in tal senso dei capi di governo, e quella si è fatto in altri paesi e aldegli occidentali, che vorrebbero ludendo alla possibilità di milimitarla a livello di ministri degli esteri. La posizione amesure limitative per questa o quella facoltà. Egli ha difeso l'imposizione del numero chiuricana rappresenta in sostanza una linea di compromesso: Peso ad Architettura di Milano terson non ha escluso il verdicendo che si tratta di un atto legittimo e legale in quantice ma ha proposto il rinvio della decisione definitiva. Negli to una disposizione similare è ambienti dell'incontro di Helgià contenuta nella legge per sinki si dà ora per certo l'ac-cordo dei 34 paesi presenti a l'università calabrese. Anche qui è stato rimbeccato dal favore dello svolgimento in tre compagno Napolitano: non esiste alcuna legge che autorizzi un tale provvedimento vessatorio che può essere ritenuto solo un atto arbitrario e ille-Allende in Egitto

Il tema del numero chiuso, e cioè in pratica il tema della liquidazione autoritaria degli accessi alla istruzione universitaria, coinvolge l'insieme della politica scolastica in tutta la sua dimensione sociale. Per questo esso è stato assunto dal compagno Napolitano come elemento essenziale di una contestazione globale della condotta governativa.

Illustrando la sua interpellanza, egli ha notato come il principio della limitazione degli accessi all'università sia contenuto in quel progetto di provvedimento che è stato sottoposto dal ministero ai partiti di maggioranza e che la stampa ha rivelato (su di esso Scalfaro non ha detto una sillaba: non ne ha smentito nè l'esistenza nè il contenuto). E' grave - ha detto Napolitano — che ai partiti di maggioranza sia stato sottoposto un testo che capovolge tutti gli orientamenti emersi nel orientamenti emersi nel dibattito degli ultimi anni; è grave che si mostri di considerare come causa fondamentale della crisi universitaria la crescita del numero degli studenti. laddove il problema rea-le è quello del mancato adeguamento dell'università alle esigenze della società democratica quali emergono dalla emancipazione delle masse po polari e dalla esplosione del la rivoluzione scientifica e

tecnologica. E' senza dubbio vero - ha

cesso dei giovani, né di svalu-tare i titoli di studio ma di riqualificare invece e rifortuosa crescita della popolazione universitaria, e ciò si mare l'intero sistema di istruspiega con l'enorme ritardo zione, rinnovare radicalmente che si è dovuto recuperare rila scuola secondaria superiore spetto agli altri paesi progrerivalutandone i titoli; si tratditi. Tale processo si è sconta di porre mano ad una seria programmazione dello sviluptrato con l'incapacità della po scolastico in stretto legame classe dirigente di assicurare con una organica e avanzata una pur limitata espansione politica di programmazione delle strutture materiali, del economica. 😽 🕹 corpo docente, dei mezzi di ri-Nella sua successiva replica cerca, e l'assenza di una seria al ministro, lo stesso compaprogrammazione. Di ciò non gno Napolitano ha ribadito la si può incolpare la liberalizzapoca credibilità dell'assicurazione degli accessi: questo è zione data da Scalfaro seconstato uno strumento indispendo cui non si penserebbe ad sabile per superare la chiu-

una applicazione generalizzata della limitazione degli accessi, giacché il ministro stesso non ha smentito il progetto elabo-rato dal suo dicastero in cui si parla proprio di una tale soluzione. Ed ha insistito nel definire illegale e inammissi-bile anche solo l'annuncio di autorizzazioni in via amministrativa a introdurre il numero chiuso. In ogni caso, qualunque progetto che abbia que-sti contenuti è destinato ad essere bloccato nel Parlamento. Il compagno Giannantoni, replicando a sua volta, ha in particolare fatto riferimento ad una frase pronunciata l'altro ieri dal presidente del Consiglio che sembrava prospettare una sorta di meccanismo automatico di blocco della popolazione universitaria. Dopo un decennio di assoluta pavidità, di accettazione passiva delle tendenze spontanee — ha notato Giannantoni — ora la DC vorrebbe metter mano ad una soluzione che sarebbe semplicemente un ritorno indietro che né la scuola, né la so-

sentiranno. Repliche altrettanto insoddisfatte e critiche hanno svolto i socialisti Achilli e Castiè — ha affermato Napolitano

cietà nel suo complesso con-

Il tentativo di far passare una riforma universitaria pesantemente arretrata continua del resto a provocare profondi dissensi all'interno stesso delle forze di governo. Le recenti vicende del disegno di legge di riforma reso noto giorni fa da alcune agenzie e giornali hanno rivelato con ancora maggior evidenza i contrasti e le manovre del centro destra su questo delicatissimo tema.

Significativo a questo proposito è un articolo di Gian Piero Orsello, della Direzione del PSDI, che ieri ha attac-cato violentemente sia i contenuti della cosiddetta riforma che i retroscena e gli intrighi che ne stanno caratteriz zando la presentazione. Orsello, dopo aver criticato i « co municati ministeriali che sem brano bollettini di guerra » e l'« atmosfera rarefatta, l'ambiente kafkiano » e il « piccolo giallo » in cui tutta la vicen-da dei provvedimenti universitari si sta svolgendo, afferma esplicitamente che gli esponenti del PSDI hanno manifestato il «franco dissenso sul metodo prima ancora che sulla sostanza dei problemi » e che i gruppi parlamentari socialdemocratici a proposito del numero chiuso e dell'abolizione del valore legale dei titoli di studio « sono stati una nimi nel respingere drastica mente proposte del genere»

Il dibattito al Senato

(Dalla prima pagina) canone di affitto o delle quote di riscatto, del trasferimento del patrimonio edilizio e del personale pubblico alle Regioni e agli istituti au-

tonomi case popolari. Il ministro dei Lavori Pubblici è stato tanto pavido da non avere il coraggio di ripetere le fandonie che fuori del Parlamento si vanno raccontando sulla « inapplicabilità » della legge. E' arrivato soltanto a dire che esistono

« perplessità » e « preoccupa-Per il resto, Gullotti si è limitato a leggere i titoli dei decreti delegati di attuazione dell'art. 8 in base al quale la legge per la casa ha fissato la liquidazione della GESCAL e degli enti superflui, la democratizzazione degli IACP e la diminuzione dei fitti delle case degli enti pubblici Ma da questa dichiarazione si è potuto desumere abbastanza tra sparentemente che il governo intende mantenere ancora in piedi i carrozzoni clientelari (come la GESCAL), mentre non una parola impegnativa ha speso riguardo alla riduzione dei fitti delle case popolari. Ad ogni modo, il governo dovrà venire allo scoperto domani dinanzi alla commissione parlamentare, dove i deputati e i senatori potranno avere finalmente conoscenza di questi

In buona sostanza, come ha rilevato il compagno Maderchi nella replica al ministro, la presa di posizione del rappresentante del governo, dal punto di vista politico e anche da quello tecnico, costituisce un balbettlo inadeguato alla complessità e drammaticità dei problemi posti, e tradisce la incapacità del governo di sostenere, nella sede costituzionale, il Parlamento, le

ministro – ha aggiunto Mainteressano perché il problema legge e della sua attuazione, anche se queste perplessità sono alla base del sabotaggio operato finora dal governo al atteggiamento il governo ha autorizzato l'apparato burocratico dello Stato a impedire la puntuale applicazione delle norme della legge, al punto che si sono creati non solo ritardi nella ripresa del settore edilizio, agevolando volutamente la speculazione sulle aree e sulle case, e imponendo quindi gravissimi sacrifici alle masse popolari; ma che sono anche bloccate le inizia tive che le regioni e i comuni in base ai poteri loro attri buiti dalla legge, avevano temvedere — ha sottolineato Ma derchi — se non si debbano ricercare gli strumenti per individuare e colpire respon

tesi che va sbandierando fuori, circa la impossibilità di applicazione della legge.

Le perplessità esposte dal derchi - in questa sede non soltanto di rispetto della la legge per la casa. Col suo pestivamente assunto Occorre

sabilità anche al livello di apparato dello Stato. Che senso ha allora - ha

domandato Maderchi al mini stro dei lavori pubblici — l'at tacco ai comuni e alle regioni, additati come responsabili della mancata attuazione della legge per la casa, se non quel lo di coprire le responsabilità di questo governo che, per pre-cisa scelta politica in favore degli speculatori di aree, non applica la legge, e tende a ne gare alle regioni e ai comuni poteri e mezzi nella forma zione e attuazione dei programmi che rappresentano gli elementi innovatori e trainan ti per dare effettivamente una casa a basso costo alle masse popolari e ai lavoratori? -La convocazione della commissione parlamentare, quantomai tardiva ma comunque

strappata dalla nostra tenace azione — ha affermato anco-ra Maderchi — è l'atto che meglio di ogni altro qualifica l'attuale governo: incerto, indeciso, titubante, incapace di assicurare il rispetto e la attuazione di norme legislative. esso perde tempo nel tentativo di cambiare le carte in tavola pur sapendo di non poter proseguire in questo gioco per la nostra vigile presenza. Questo governo è anche estremamente pericoloso perché, per la sua mancanza di iniziativa o perché non vuole assumere iniziative lascia che i problemi si aggravino oltre ogni limite come insegna la vicenda della legge sulla casa. E' un governo che nega il lavoro a chi ne ha bisogno, nega le case ai lavoratori che per averle pagano forti contributi, favorisce la speculazione politica ed economica, con grave danno per la società, compresi i piccoli e medi imprenditori, ai quali fa mancare ogni certezza e ogni possibilità di riferimento.

Critiche pesanti al governo sono venute anche dal socialista Avezzano Comes, che ha accusato Andreotti di qualunquismo e di pressapochismo e da Delio Bonazzi della sinistra indipendente.

E' morto il poeta **Semion Kirsanov**

MOSCA, 12. L'Unione degli Scrittori sovietici ha annunciato la morte del poeta russo Semion Kırsanov. L'artista aveva 66 anni ed era ammalato gravemente da tempo.

Kirsanov cominciò a scrivere nel 1922. Con Majakovskij, di cui era amico e allievo, negli anni successivi girò il paese per far conoscere la nuova poesia. Impegnato nella produzio ne di opere su temi storici e filosofici, egli raggiunse la notorietà con il poema dramma tico antifascista « Il cielo sulla patria » e con la raccolta di sonetti « Novella di pace ». Mol te poesie di Kirsanov sees sta

Concluso il dibattito all'Assemblea

Egitto: il «premier» accoglie le critiche

Approvata la dichiarazione del governo

L'assemblea egiziana, dopo quattro giorni di dibattiti sul rapporto di un comitato parlamentare contenente critiche nei confronti del primo ministro Sidky, ha approvato la politica governativa.

Sidky nel suo intervento conclusivo, ha dichiarato di accogliere con piacere le critiche ed ha proposto che il rapporto sia accluso come supplemento alla sua dichiarazione sulla politica governativa. Rispondendo ai dubbi formulati in parlamento circa l'affermazione del governo di essere pronto alla guerra, egli ha detto che un pubblico dibattito non è la forma migliore per discutere la politica militare. Egli ha aggiunto che il governo è pronto a rispon dere alle critiche nel corso nazionale di sicurezza».

A proposito del dibattito testè concluso, Mussa Sabri, redattore capo di Al Ahram e considerato molto vicino al presidente Sadat, scrive che « la replica dell'Assemblea alle comunicazioni del governo è stata positiva, le sue critiche sono state costruttive e hanno rivelato uno studio og gettivo dei problemi di fondo di fronte ai quali si trova il

lanciato un appello per la mobilitazione di tutte le ri. sorse arabe contro Israele aggiungendo che «un aspetto importante dell'offensiva sul fronte arabo è di ottenere che i paesi arabi si assumano le proprie responsabilità Per quanto riguarda la poli tica interna, il primo ministro ha promesso che saranno prese molte iniziative, tra cui una campagna per eliminare dall'amministrazione gli elementi corrotti.

In polemica con Austria e Italia

Un discorso di Tito sulle minoranze

Ribadita la neutralità della Jugoslavia elementi fascisti è permesso di

Il presidente jugoslavo Tito ha pronunciato ieri a Lubiana un discorso sulla situazione interna e sui rapporti della Jugoslavia con gli altri paesi. In espressioni severe nei confronti dell'Austria riguardo alla questione della minoranza slovena in Carinzia, che è oggetto di discriminazioni e maltrattamenti.

Tito ha anche accennato brevemente ai rapporti con l'Italia: ∢Noi — ha detto — chiediamo all'Italia che la nostra minoranza abbia diritti uguali a quelli di cui gode la sua minoranza in Jugoslavia. Senza una tale uguaglianza non possono esistere i rapporti di buon vicinato ». Secondo le parole del presidente jugoslavo, « invece

in Istria e nel litorale sloveno ». Tito ha inoltre smentito le voci su una presunta cinclusione > della Jugoslavia nel tale contesto Tito ha usato Patto di Varsavia, dicendo che queste voci hanno lo scopo di zione politica internazionale della Jugoslavia ». Egli ha affermato che la Jugoslavia « vuole avere buoni rapporti sia con l'URSS e con gli altri paesi socialisti, sia con i paesi occidentali ». «La Jugoslavia — ha detto ancora — non è un pen-dolo che oscilli ora qua e ora là. Questo lo abbiamo dimostrato sia durante la guerra sia in tutto il periodo del dopoguerra e particolarmente nel 1948 ». Sempre su questo argomento

svolgere un lavoro sotterraneo

Tito ha confermato di aver det-

esprimere il proprio punto di vista sul problema del « terdenunciato alla commissione per le amministrazioni fidu Tanaka un'importanza partito ai dirigenti sovietici che « la di lasciare che le minoranze rorismo». La risoluzione indi una riunione del « Comitato colare: « Perchè offrivano il ciarie la repressione del movi-Jugoslavia è tale quale è, e carica un'apposita commissiosiano il ponte attraverso il quaterreno per una lotta interna mento di indipendenza deldiversa non può e non vuole esle i rapporti tra i paesi miglione di esaminare le diverse l'Africa del sud-ovest (Namialle cinque frazioni che si Il premier ha d'altra parte sere >. «Ho detto ai compagni opinioni nazionali e di rife-rire all'Assemblea entro il 73. paese ». rano -- come si era cominciato annunciato che il ministro combattono nel partito di gobia) ad opera del governo raza realizzare - alcuni (in Itasovietici - ha aggiunto il pre-Mussa Sabri sottolinea d'alzista sudafricano, e, in parti-colare, le misure adottate converno, una lotta che Tanaka degli esteri, El Zayat, farà un sidente jugoslavo - che la mirapporto in parlamento sulla lia) tentano in vari modi di mitra parte che l'attuale capo Il testo riflette l'opinione spera di sfruttare per rafforgliore garanzia per i buoni rapdel governo non può essere nare tali rapporti, di provocare espressa dalla maggioranza dezare il proprio controllo sul politica estera egiziana. Zatro la resistenza del popolo yat si trova attualmente a considerato responsabile anuna certa agitazione, di offuporti tra Belgrado e Mosca con-Ovambo Un portavoce della partito ». Il risultato del voto gli intervenuti, secondo la quache degli errori commessi al New York per i lavori dell'Assiste nel riconoscere alla Jugoscare le relazioni tra la Jugo-Natale e Capodanno Entro | le, mentre gli atti di terroridi domenica non ha probabil-SWAPO, l'organizzazione che slavia la sua via di sviluppo e slavia e l'Italia ». «Addirittura tempo in cui egli era soltanto mente facilitato la realizzasmo devono essere deplorati, dirige la resistenza, ha preso semblea generale dell'ONU. - ha aggiunto - in Italia a la sua indipendenza». te tradotte all'estere. eventuale accordo sul rition non è possibile trascurare i la parola come osservatore. zione di questo suo disegno. Sidky, nel suo discorso, ha l ministro dell'industria.

The second of th